



## Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 39/2020

Roma, 16 marzo 2020

Comunicazione via E-Mail  
n. 3 fogli compreso il presente

Preg.mo Avv.  
Nunzio LUCIANO  
Presidente di CassaForense  
E-Mail: [Presidenza@cassaforense.it](mailto:Presidenza@cassaforense.it)

e per conoscenza

Pregg.mi Sigg.ri  
Presidenti dei C.O.A.

Pregg.mi Sigg.ri  
Presidenti delle Unioni regionali Forensi

Pregg.mi Sigg.ri  
Presidenti delle Associazioni Forensi

Rispettive E-Mail

### **Oggetto: Emergenza COVID-19: iniziative di sostegno all'Avvocatura**

Caro Nunzio,  
l'Ufficio di Coordinamento dell'Organismo Congressuale Forense, rispondendo alle richieste che provengono dalla nostra Avvocatura e interpretando il volere della nostra Assemblea, nella riunione tenuta in data odierna ha valutato che l'emergenza nazionale conseguente alla epidemia di COVID-19, le misure di profilassi adottate dal Governo, il sostanziale blocco delle principali attività produttive e la mancanza di significative misure a sostegno delle professioni nei provvedimenti che il Governo sta varando in queste ore, fanno ragionevolmente temere che nei prossimi mesi gran parte degli Avvocati Italiani venga a trovarsi in una crisi economica e di liquidità senza precedenti nella nostra storia del dopoguerra.

Preoccupa in particolare il fatto che, proprio verso i lavoratori in regime libero-professionale, e tra questi gli Avvocati, non abbiano avuto alcuna delle forme di sostegno che pure sono previste sia per i lavoratori dipendenti che per le imprese.

---

E-Mail: [organismocongrassualeforense@gmail.com](mailto:organismocongrassualeforense@gmail.com) / Pec: [organismocongrassualeforense@pec.it](mailto:organismocongrassualeforense@pec.it)

## *Organismo Congressuale Forense*

L'Organismo Congressuale ritiene che occorra reagire fortemente di fronte a questa ostinata e inaccettabile avversione e discriminazione nei confronti dell'attività lavorativa resa in regime autonomo, che costituisce comunque una forma di lavoro alla quale competono con pienezza la dignità e le tutele che l'impianto stesso della nostra Costituzione, a partire dall'art. 1, letto in necessaria correlazione con l'art. 35.

La tensione ed esasperazione del ceto forense saranno, peraltro, tanto più aggravate se troveranno conferma le indiscrezioni (abbastanza accreditate, per vero) circa il fatto che anche il decreto legge inciso di pubblicazione, e denominato ormai dai media come "*Cura Italia*", pur stanziando risorse considerevoli per finalità di solidarietà sociale e sostegno all'economica escluderebbe dai benefici i lavoratori autonomi assoggettati a forme di previdenza autonome.

Tale inaccettabile discriminazione, oltre a determinare ulteriori ipotesi di iniquità (si pensi al fatto che gli Avvocati che operano in regime di lavoro dipendente – si pensi in particolare agli avvocati inseriti nelle avvocature - godrebbero di benefici negati invece proprio a chi non ha altre tutele.

L'Avvocatura, che sostiene la propria previdenza sociale con risorse totalmente a proprio carico, verrebbe in tal modo lasciata da sola a fronteggiare un fenomeno che ha proporzioni insostenibili, ove non innesci reazioni di solidarietà tra tutte le componenti della nostra società.

Ti chiedo pertanto di dare corso a forti iniziative nei confronti del Governo, delle forze politiche tutte e delle parti sociali, affinché il ceto professionale, e l'Avvocatura in particolare, ottengano il sostegno che il momento e le risorse nazionali a carico della fiscalità generale compete loro e al ruolo che svolgono.

Ma accanto alla difesa del proprio ente di previdenza, l'Avvocatura ha necessità che le istituzioni forensi mettano in campo tutte le azioni che possano essere attuate con le risorse, anche straordinarie, disponibili.

Si rende perciò necessaria un'azione comune in una prospettiva che, pur guardando consapevolmente ai rischi dell'evoluzione dell'epidemia e della connessa crisi economica, consenta agli Avvocati di assicurare la propria attività professionale e, prima ancora, la propria stessa sussistenza.

In tal senso, un primo concreto aiuto potrebbe venire da un intervento di Cassa Forense volto a garantire la cessione, pro-soluto, dei crediti che gli Avvocati Italiani hanno nei confronti dello Stato per le prestazioni rese in regime di patrocinio a spese dello Stato e già liquidate: iniziativa che l'OCF potrebbe sostenere con ulteriori interventi atti a velocizzare i tempi di liquidazione delle relative richieste.

Nello stesso tempo, occorre individuare strumenti straordinari di credito, agevolati sia quanto alle condizioni finanziarie che alla valutazione del rischio - anche in chirografo ed eventualmente anche a sconto dei crediti che i Colleghi vantano nei confronti dei rispettivi clienti, in modo da consentire agli Avvocati di mantenere aperti i propri studi legali, così garantendo l'importantissima funzione pubblica di rilievo costituzionale che svolgono, in questo momento così difficile.

Così come di fondamentale importanza appare la ricerca di strumenti assicurativi atti a temperare il



## *Organismo Congressuale Forense*

rischio di abbattimento del fatturato degli avvocati in relazione alle emergenze derivanti da cause di forza maggiore, quale quella che stiamo fronteggiando.

Ulteriori interventi sarà opportuno comunque valutare, in via di prioritaria urgenza seppur compatibilmente con le esigenze di contabilità dell'ente, in relazione alla dilazione degli obblighi contributivi nei confronti delle fasce più deboli della nostra professione.

In tal senso Ti chiedo di intervenire prontamente e, al fine di avviare le opportune iniziative nel più breve tempo possibile, Ti offro la disponibilità dell'Organismo ad agire congiuntamente nelle sedi opportune.

In attesa di pronto riscontro, che auspico positivo, Ti porgo i migliori saluti.

Il Coordinatore  
Avv. Giovanni Malinconico